



Il ruolo delle aree protette nella gestione della risorsa idrica

Monica Di Francesco – Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Diana M. P. Galassi –Dipartimento MESVA, Università degli Studi dell'Aquila

*Convegno su: Difesa della qualità dell'acqua e dell'ambiente nei bacini idrografici
Festival dell'Acqua - L'Aquila, 8 ottobre 2013*

L'acqua connette tutti gli esseri e ogni parte del pianeta attraverso il suo ciclo. Noi tutti abbiamo il dovere di assicurare che le nostre azioni non provochino danni ad altre specie e ad altre persone.

I beni comuni sono risorse condivise, amministrate e utilizzate dalla comunità'. I beni comuni incarnano un sistema di relazioni sociali fondate sulla cooperazione.

Vandana Shiva



Le specie e gli habitat dipendenti dall'ambiente acquatico sono fra quelli maggiormente minacciati a livello globale.

Minacciati dal degrado e dalla progressiva riduzione degli habitat, delle risorse idriche, dall'incremento delle infrastrutture, dall'urbanizzazione e dai cambiamenti climatici.



Le Aree Protette rivestono un ruolo fondamentale nella conservazione degli ambienti acquatici, ruolo questo riconosciuto e sancito al livello Comunitario e al livello Nazionale.

Esiste, infatti, una stretta relazione fra normativa sulle Aree Protette e normativa sulle acque



In ambito europeo gli atti normativi di riferimento per la tutela della biodiversità degli ambienti acquatici interni e costieri sono: le **Direttive “Uccelli”** (79/409/CEE), **“Habitat”** (92/43/CE) e la Direttiva **“Quadro sulle Acque”** (2000/60/CE).

In ambito nazionale, gli atti normativi di recepimento di queste tre Direttive comunitarie sono rispettivamente il **DPR 357/97** e s.m.e i., il **D.lgs. 152/2006** e s.m.e i.

E' necessario, inoltre, far riferimento alla **Legge 394/91** istitutiva delle aree protette in Italia.

NORMATIVA	OBIETTIVI	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	MONITORAGGIO
2000/60/CE (in Italia D.lgs.152/2006)	Protezione delle acque superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee	Piano di Gestione di Distretto Idrografico	per le acque superficiali il monitoraggio è: - di sorveglianza, operativo e di indagine - nelle aree protette i programmi di monitoraggio sono integrati con quelli previsti dalla normativa UE secondo cui le aree protette sono state istituite
Habitat 92/43/CE e Uccelli 2009/147/CE (in Italia DPR 357/97)	Conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. Conservazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico in Europa;	Piano di gestione di SIC e ZPS	Sorveglianza dello stato di conservazione di specie e habitat
Legge 394/91 “Legge quadro sulle aree protette”	Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale del Paese. Tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali	Piano del Parco	Sorveglianza della conservazione di specie animali, vegetali e del paesaggio dell’area protetta.

Direttiva 2000/60

ALLEGATO IV

AREE PROTETTE

1. Il registro delle aree protette istituito dall'articolo 6 comprende i seguenti tipi di aree protette:.....*omissis*.....

v) **aree designate per la protezione degli habitat e delle specie**, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, **compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000** istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE. Per i siti Natura2000 andranno raggiunti gli obiettivi fissati dalle Direttive Habitat e Uccelli

D. Lgs.152/2006

Art.164 Disciplina delle acque nelle aree protette

- Nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate.
- il riconoscimento e la **concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica** per effetto dell'articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, nonché le concessioni in sanatoria, **sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta.** Gli enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e **richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione,** senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Legge 394/91

■ Art. 11 - Regolamento del parco

...omissis..... Salvo quanto previsto dal comma 5, nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat.

In particolare sono vietati:

.....c) la modificazione del regime delle acque;



La Direttiva 2000/60 prevede che le misure necessarie al mantenimento o al ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente nelle Aree protette/Siti Natura 2000/Zone Ramsar che tutelano specie ed habitat legate all'ambiente acquatico siano considerate nei Piani di Gestione di Distretto Idrografico.

La Direttiva offre agli enti gestori di Aree protette/Siti Natura 2000/Zone Ramsar in ambito fluviale e marino-costiero l'opportunità di poter coordinare le proprie azioni dalla scala locale a quella di bacino, al fine di rendere più efficaci le misure di gestione previste dai propri piani e programmi per la tutela delle risorse idriche e della biodiversità

Integrazione delle tre Direttive UE attraverso:

1) inclusione nel Registro delle aree protette di tutti i Siti natura 2000 che presentano specie ed habitat di interesse comunitario dipendenti dagli ambienti acquatici.

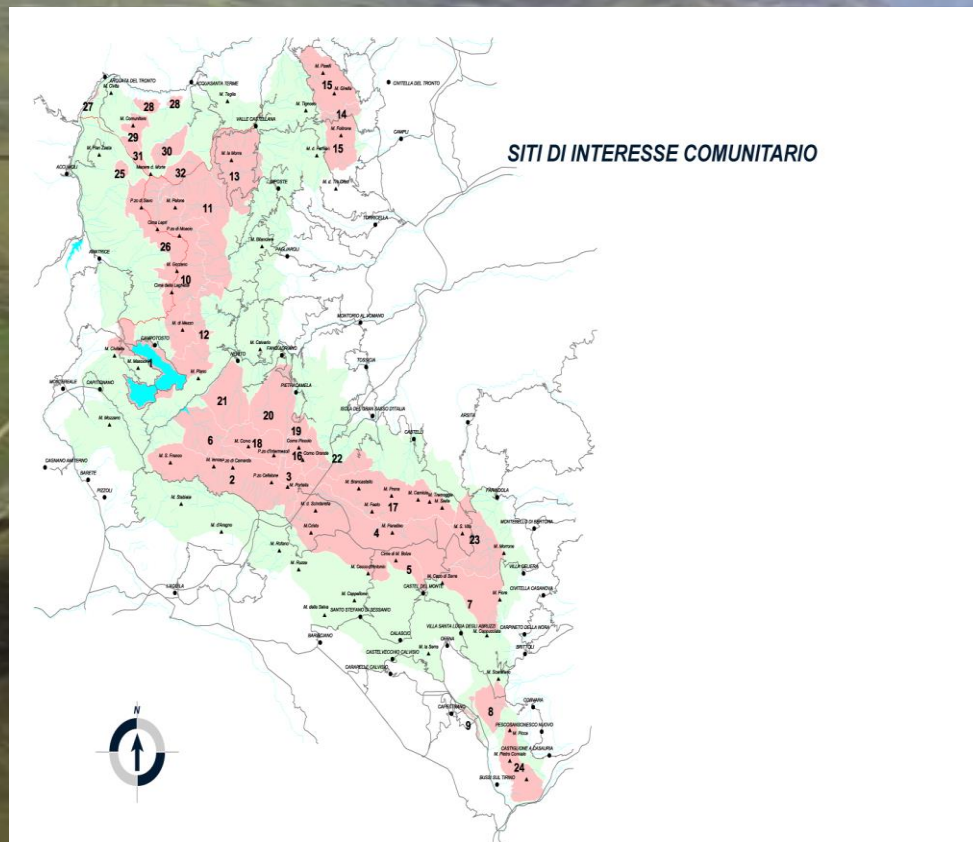
2) per ciascun Sito Natura 2000/Area Protetta/Zona Ramsar

incluso nel registro delle aree protette vanno definiti gli obiettivi ambientali prendendo in considerazione i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e/o delle Aree Protette

INTEGRAZIONE FRA PIANI

INTEGRAZIONE FRA SISTEMI DI MONITORAGGIO

INTEGRAZIONE NELLE MODALITA' DI GESTIONE





IL PROGRAMMA LIFE

Il programma di finanziamento comunitario LIFE, con particolare riferimento al settore Natura e Biodiversità, riveste un ruolo essenziale per la concreta attuazione delle politiche europee di conservazione della natura.

L'applicazione presso gli Stati Membri delle Direttive 79/409/CEE e 93/42/CEE passa anche attraverso il finanziamento di progetti con il programma LIFE

Conservation and recovery of *Austropotamobius pallipes* in Italian Natura2000 sites"

- **Budget:** 3.360.000€
- **Beneficiario coordinatore:** Amministrazione Provinciale di Chieti.
- **Beneficiari associati:** ERSAF Lombardia, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Regione Abruzzo, Istituto Mario Negri Sud, Provincia di Isernia



Il progetto si svolge all'interno di 40 SIC e prevede l'attuazione di 60 azioni





“Development of an innovative and user-friendly indicator system for biodiversity in Groundwater Dependent Ecosystems (GDE’s)”

Durata: 01/09/2013 - 31/08/2018

Partenariato:

- ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
- REGIONE ABRUZZO- Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA–Dipartimento MESVA

co-financier:

ENEL PRODUZIONE S.p.A.,
Adb Generazione, Produzione idroelettrica,
Unità di Business Hydro Centro
Montorio al Vomano

Total project budget: 1,705,964 Euro
EU financial contribution requested:
848,585 Euro (= 49.74%)

